

**L'INTERVISTA**

**Sbarra (Cisl):  
mesi duri  
serve subito  
agenda sociale**

Parla con "Avvenire" il segretario generale della Cisl, **Luigi Sbarra**: «Rischiamo un autunno nero, non possiamo rinviare ogni scelta al nuovo governo. Nel clima elettorale vedo tante bandierine legate a

slogan. La Flat tax e quota 41 per le pensioni? Servono riforme complessive ed eque più che interventi singoli».

**Fatigrante**

nel primopiano a pagina 8

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE DELLA **CISL**

# «Mesi duri, puntare sull'agenda sociale»

**Sbarra**: *rischiamo un autunno nero, non possiamo rinviare ogni scelta al nuovo governo*

«Nel clima elettorale vedo bandierine legate a slogan La Flat tax e quota 41? Servono riforme complessive ed eque più che interventi singoli»

«L'unità nazionale è lontana, ma va salvata quella visione pragmatica. Il raccordo con le altre sigle è fondamentale per la fase che abbiamo davanti, ma senza antagonismo secco»

**EUGENIO FATIGANTE**

**S**egretario **Luigi Sbarra**, oggi sarà al meeting di Cl. Cosa si attende a settembre?

– risponde il leader della **Cisl** –. Nonostante la crescita del Pil di questi mesi, siamo in una situazione di grave emergenza economica e sociale per effetto dei costi del gas. Se non blocchiamo con provvedimenti urgenti e strutturali la spirale inflattiva, l'autunno sarà drammatico soprattutto per le fasce più deboli, giovani, pensionati, nuclei monoreddito. I problemi di tante aziende non possono essere scaricati su lavoratori e famiglie. Non possiamo rinviare al prossimo governo ogni scelta, penso alle tante crisi industriali aperte, su tutte l'ex Ilva che rischia molto. **Vede margini per modificare in Parlamento il "decreto Aiuti-bis"?**

È un provvedimento doveroso, anche se insufficiente. Non ci piacciono i criteri di selezione dei nuovi "docenti esperti", che mortificano gravemente la contrattazione. Occorre alzare le retribuzioni per tutti gli operatori della scuola ed assicurare le risorse per rinnovare il contratto. Puntiamo poi ad allargare la platea dei beneficiari degli sconti in bollet-

ta incrementando da 12mila a 15mila euro la soglia Isee fissata, a tagliare le tasse su lavoro e pensioni, a detassare gli aumenti derivanti dalla contrattazione di secondo livello. Chiediamo inoltre di permettere l'acquisto in esenzione Iva di beni essenziali e di largo consumo per le famiglie con reddito basso, attivando una *card*, e di sostenere e incentivare i rinnovi di tutti i contratti.

**Quale messaggio consegna la Cisl ai partiti per la campagna elettorale?**

Auspichiamo il ritorno a una sana competizione elettorale, in cui le forze politiche non piantino bandierine ideologiche, ma prendano a riferimento un'agenda sociale credibile, riformatrice e partecipata dalla società civile. Dobbiamo rilanciare le retribuzioni, cambiare strutturalmente il sistema fiscale tagliando le tasse. È ora di redistribuire in maniera più equa il carico dell'Irpef, alzando il contrasto all'evasione. Va costruita una nuova previdenza più inclusiva e sostenibile per tutti, a partire da giovani e donne. E poi c'è la sfida degli investimenti su formazione, occupabilità, politiche attive, nuove strategie industriali, energetiche e ambientali. Occorre affrontare in maniera decisiva il tema del Sud e del suo divario, sciogliere i nodi de-

cisivi delle infrastrutture e delle opere pubbliche bloccate per decenni dai troppi "no" ideologici. C'è, insomma, un progetto-Paese da definire insieme, con il contributo attivo del sindacato e delle imprese.

**Ci sarà un momento di raccordo con gli altri sindacati?**

Su molti punti abbiamo posizioni comuni. Abbiamo avuto, è vero, valutazioni diverse su alcuni risultati raggiunti dal governo Draghi. Ma il raccordo tra confederazioni non è mai venuto meno e ritengo sia fondamentale per la difficile stagione che abbiamo davanti. Con la bussola di un sindacalismo riformista, associativo e partecipativo, che rinunci all'antagonismo secco. Non vuol dire rinunciare al conflitto, ma farvi ricorso solo quando si spezzano davvero i fili del dialogo.

**Sui programmi quali aspetti la**



### **preoccupano di più?**

Vediamo un clima conflittuale che non ci piace, con forze politiche impegnate più a piantare bandierine e a delegittimarsi a vicenda che a sviluppare contenuti. Che tante volte restano legati a slogan e che faticano a trovare una collocazione nella visione di un progetto-Paese organico e complessivo. Mi limito a dire che non servono ricette velleitarie, ma un approccio responsabile, pragmatico che guardi al bene comune.

### **Quale giudizio dà di idee come la Flat tax incrementale di Fdi e quota 41 per le pensioni?**

Guardi, abbiamo bisogno di una riforma fiscale complessiva ed equa che riduca le tasse a chi oggi concorre all'85% e paga fino all'ultimo cent. Bisogna salvaguardare il principio costituzionale della progressività, senza fare regali a chi ha già di più. Anche sulle pensioni, oltre ai 41 anni di contributi bisogna fare un ragionamento complessivo: quindi pensione di garanzia per i giovani penalizzati dal contributivo, rendere strutturale l'Ape sociale ed Opzione donna, dare un anno di contributi in più alle donne per ogni figlio, una previdenza integrativa per tutti i lavoratori. E bisogna lasciare libere le persone di andare in pensione a partire da 62 anni d'età.

### **Si sta facendo il sufficiente per fronteggiare un'eventuale crisi del gas in autunno e per preparare gli italiani?**

È un tema serio da affrontare anche in una dimensione europea, con un accordo che fissi un tetto al prezzo del gas importato. Bisogna uscire dai ricatti di Putin, con più politiche comuni e con un "Recovery plan" specifico per sostenere le necessarie tra-

sformazioni industriali, tecnologiche ed ambientali. Sul piano nazionale, serve una politica energetica capace di allacciare nuove alleanze commerciali e sboccare investimenti su ricerca, nuove tecnologie, rinnovabili, rigassificatori, idrogeno e combustibili verdi. È qui che le forze politiche sono chiamate a dare prova di riformismo vero.

### **E se dovesse esserci tale crisi, pensa che ci saranno ancora spazi finanziari per tutto il resto?**

Abbiamo detto con chiarezza che uno scostamento di bilancio non sarebbe un dramma in questa fase. Le risorse vanno poi trovate anche nell'incremento del prelievo sugli extra-profitti delle multinazionali energetiche e dei colossi della logistica e dell'economia digitale.

### **Ha appunti da fare alle imprese?**

Ciascuno deve fare la sua parte. Serve uno sforzo di coesione contro il lavoro nero, sommerso e sottopagato, una battaglia comune per la qualità, la sicurezza e la stabilità dell'occupazione, specialmente femminile e giovanile. È irresponsabile l'atteggiamento di alcune aziende multinazionali che delocalizzano le produzioni e licenziano i lavoratori. D'altro canto, oggi si apre un'opportunità storica per lavorare insieme su tanti capitoli e su questo chiamiamo all'unità il fronte sociale.

### **Vorrebbe o no il ritorno di Draghi a Palazzo Chigi?**

Comunque la si veda, la politica dei partiti è tornata pienamente in campo. L'esperienza di unità nazionale, su cui noi abbiamo tanto sperato, per il momento sembra lontana. Chiunque vincerà le elezioni dovrà far tesoro di quella visione pragmatica e dialogante.



Luigi Sbarra, leader della Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA